



COMUNITA' IN CAMMINO



*Se uno mi vuole servire, mi segua,
dice il Signore,
e dove sono io, là sarà anche il mio servitore.*

V Domenica di Quaresima
17.03.2024

Anno 7
N. 26



Carissimi,

*il Vangelo di questa Domenica ci presenta alcuni greci che desiderano vedere Gesù: «Vogliamo vedere Gesù» (v. 21). Per l'evangelista Giovanni vedere significa andare oltre le apparenze per cogliere il mistero di una persona. E io so guardare oltre le apparenze? Se guardo un crocifisso, lo colgo solo come un'opera d'arte, per vedere se è bello o meno? O guardo dentro, **entro nelle piaghe di Gesù fino al suo cuore?** Guardo il mistero del Dio annientato fino alla morte, come uno schiavo, come un criminale?"*

*«Se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto» (v. 24). E' questa la legge della Pasqua: la morte non è la fine, ma è la via che permette di portare frutto. **Essere chicco di grano per noi significa pensare di meno a sé stessi, ai propri interessi personali, e saper "vedere" e andare incontro ai bisogni del nostro prossimo, specialmente degli ultimi.***



Buona Domenica!

don Filippo con don Giancarlo, don Luciano, don Dan e don Henrique

SETTIMANALE DELLA COLLABORAZIONE PASTORALE

ITINERARIO QUARESIMALE

Continuiamo il nostro itinerario quaresimale comunitario che, seguendo i testi della prima lettura domenicale, ci fa ripercorrere la "storia della salvezza" nelle diverse tappe dell'Alleanza tra Dio e il suo popolo.

V DOMENICA DI QUARESIMA

La nuova alleanza scritta nel cuore

Segno: Cuore

Dio promette una nuova e definitiva alleanza. Essa è l'espressione della tenerezza, della benignità del cuore di Dio che vuole imprimersi nel cuore dell'uomo.



SPUNTI SULLA PREGHIERA 5

474. Come imparò Gesù a pregare?

Gesù apprese a pregare nella sua famiglia e nella sinagoga, eppure andò oltre la preghiera intesa in senso tradizionale; la sua preghiera esprime un rapporto con il Padre celeste come può esserlo solo quello del "Figlio di Dio". Gesù che era al tempo stesso uomo e Dio, crebbe, come anche i bambini ebrei del suo tempo, con i riti e con le forme di preghiera del suo popolo, Israele. Ma nell'episodio di Gesù dodicenne nel Tempio (Lc 2, 41ss.) si manifesta in Lui qualcosa che non poteva essere solo frutto di apprendimento; si evidenzia cioè una relazione originaria, profonda e singolare con Dio, con il suo Padre celeste. Gesù sperava, come tutti gli altri uomini, nel mondo che doveva venire, e pregava Dio; tuttavia Egli era anche parte di questo mondo futuro. Già allora fu chiaro che un giorno si sarebbe pregato in nome di Gesù, lo si sarebbe riconosciuto come Dio e si sarebbe richiesta la sua grazia.



475. Come pregava Gesù?

Tutta la vita di Gesù era un'unica preghiera; in momenti decisivi (durante la tentazione nel deserto, in occasione della vocazione dei discepoli e della morte sulla croce) la sua preghiera raggiunse un'intensità particolare. Spesso si ritirò in solitudine per pregare, particolarmente di notte. L'unità con il Padre nello Spirito Santo era in realtà il filo rosso della sua vita terrena.

489. Che cosa significa lodare Dio?

Dio non ha bisogno dei nostri applausi, siamo noi che abbiamo bisogno di esprimergli la nostra gioia e il giubilo del nostro cuore. Lodiamo Dio per la sua presenza e la sua bontà, e con questo, già adesso, ci uniamo alla lode eterna che gli angeli e i santi cantano a Dio in cielo.



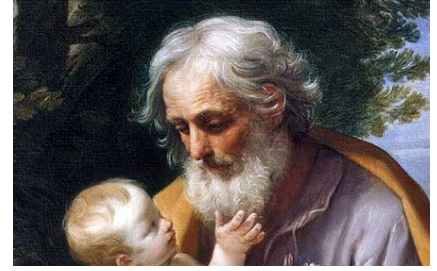
19 MARZO: SAN GIUSEPPE E FESTA DEL PAPÀ

SAN GIUSEPPE, PADRE NELL'OMBRA

Lo scrittore polacco Jan Dobraczyński, nel suo libro *L'ombra del Padre*, descrive la figura di Giuseppe attraverso la suggestiva immagine dell'ombra: nei confronti di Gesù Giuseppe è "l'ombra sulla terra del Padre Celeste"; lo custodisce, lo protegge, non si stacca mai da Lui per seguire i suoi passi.

Mosè ricordava a Israele: «Nel deserto [...] hai visto come il Signore, tuo Dio, ti ha portato, come un uomo porta il proprio figlio, per tutto il cammino» (Dt 1,31).

Così Giuseppe ha esercitato la paternità per tutta la sua vita.



"Padri non si nasce, lo si diventa. E non lo si diventa solo perché si mette al mondo un figlio, ma perché ci si prende responsabilmente cura di lui. [...]"

Essere padri significa introdurre il figlio all'esperienza della vita, alla realtà. Non trattenerlo, non imprigionarlo, non possederlo, ma renderlo capace di scelte, di libertà, di partenze. Forse per questo, accanto all'appellativo di padre, a Giuseppe la tradizione ha messo anche quello di "castissimo". Non è un'indicazione meramente affettiva, ma la sintesi di un atteggiamento che esprime il contrario del possesso. La castità è la libertà dal possesso in tutti gli ambiti della vita. Solo quando un amore è casto, è veramente amore. L'amore che vuole possedere, alla fine diventa sempre pericoloso, imprigiona, soffoca, rende infelici. Dio stesso ha amato l'uomo con amore casto, lasciandolo libero anche di sbagliare e di mettersi contro di Lui. La logica dell'amore è sempre una logica di libertà, e Giuseppe ha saputo amare in maniera straordinariamente libera. Non ha mai messo sé stesso al centro. Ha saputo decentrarsi, mettere al centro della sua vita Maria e Gesù. [...]"

La paternità che rinuncia alla tentazione di vivere la vita dei figli spalanca sempre spazi all'inedito. Ogni figlio porta sempre con sé un mistero, un inedito che può essere rivelato solo con l'aiuto di un padre che rispetta la sua libertà. Un padre consapevole di completare la propria azione educativa e di vivere pienamente la paternità solo quando si è reso "inutile", quando vede che il figlio diventa autonomo e cammina da solo sui sentieri della vita, quando si pone nella situazione di Giuseppe, il quale ha sempre saputo che quel Bambino non era suo, ma era stato semplicemente affidato alle sue cure. In fondo, è ciò che lascia intendere Gesù quando dice: «Non chiamate "padre" nessuno di voi sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello celeste» (Mt 23,9). Tutte le volte che ci troviamo nella condizione di esercitare la paternità, dobbiamo sempre ricordare che non è mai esercizio di possesso, ma "segno" che rinvia a una paternità più alta. In un certo senso, siamo tutti sempre nella condizione di Giuseppe: ombra dell'unico Padre celeste, che «fa sorgere il sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti» (Mt 5,45); e ombra che segue il Figlio". (dalla lettera apostolica [Patris corde](#) di Papa Francesco)

DOMENICA DELLE PALME



Domenica prossima, 24 marzo, ci ritroveremo alle ore 10.00 nel piazzale della chiesa di San Pio X per la benedizione degli ulivi. Ci avvieremo poi in processione verso la chiesa di Gesù Lavoratore e lì, alle ore 10.30, parteciperemo tutti assieme alla Santa Messa comunitaria.

GLI APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

MARZO

2024

- LUN 18** ore 18.30 Rinnovamento nello Spirito a San Pio X
-
- MAR 19** ore 15.30 Tombola per la terza età a San Pio X
-
- MER 20** ore 17.00 Incontro di catechismo classe 3^a e 4^a elementare
ore 20.45 Prove di canto a San Pio X
-
- GIO 21** ore 17.00 Adorazione a Gesù Lavoratore ed a seguire S. Messa
ore 20.30 Preghiera di lode animata dal gruppo carismatico a San Pio X
ore 21.00 Pellegrinaggio dei giovani e giovanissimi a San Marco
-
- VEN 22** ore 17.00 Incontro di catechismo classe 1^a media
ore 17.15 Incontro di catechismo classe 2^a media
ore 17.15 Via Crucis a Gesù Lavoratore ed a seguire S. Messa
ore 18.00 Via Crucis a San Pio X con liturgia penitenziale
ore 19.30 Vesperi in cappellina ed a seguire ciotola di riso
-
- SAB 23** ore 17.00 Adorazione a San Pio X
-
- DOM 24 DOMENICA DELLE PALME**
ore 8.00 Santa Messa a San Pio X
ore 10.00 Benedizione ulivi a San Pio X, a seguire processione a Gesù Lavoratore
ore 10.30 Santa Messa unitaria a Gesù Lavoratore



**NON STANCHIAMOCI
DI PREGARE PER LA PACE**



SETTIMANALE DELLA COLLABORAZIONE PASTORALE

Ci trovate su Facebook: [@DonOrioneMarghera](#) e su Instagram: [@oratoriodonorione_marghera](#)

PARROCCHIA GESÙ LAVORATORE

Via don L. Orione, 3 – 30175 Marghera (VE)
tel. 041 920025
e-mail: g.lavoratore@virgilio.it

PARROCCHIA SAN PIO X

Via Nicolodi, 2 – 30175 Marghera (VE)
tel. 041 7792910
e-mail: spioxmarghera@gmail.com



ORARIO SS MESSE

Giorni feriali ore 18.00
Prefestivi ore 18.00
Giorni festivi ore 10.30

ORARIO SS MESSE

Giorni feriali ore 7.45 – 18.00
Prefestivi ore 18.00
Giorni festivi ore 8.00 – 10.00



**Nei giorni festivi Santa Messa alle ore 18.30 per tutte le parrocchie di Marghera presso
la chiesa dei "SS. Francesco e Chiara"**